



TICINO



Bollettino della Sezione Ticino

#6 | Giugno 2016



Gustosi itinerari in moto

Luca Olivieri, classe 1983, fin dalla più tenera età appassionato di moto e viaggi. Ha percorso migliaia di chilometri su due ruote in Europa, Caucaso, Nord Africa e...Svizzera. Da questo mese ci porterà alla scoperta dei moto-itinerari più belli del Ticino.

Pagine 4 e 5





Veduta del nucleo di Bordeil

Itinerari in moto

La giornata è quella giusta, una di quelle giornate primaverili che sogni durante l'inverno mentre la moto riposa al caldo in garage e la pioggia ticchetta sui vetri. Locarno è il punto di partenza e di arrivo di questo primo giro alla scoperta dei più bei percorsi che il Ticino ha da offrire ai motociclisti.

LUCA OLIVIERI

Il casco è già ben allacciato, la prima si innesta con un morbido «clack» e si parte. I primi metri aiutano a far entrare tutto in temperatura, olio, gomme e... cervello e in un attimo si ritrovano gli automatismi di sempre.

Il lungo lago è già alle spalle e il fiume Maggia inizia a fare capolino dietro agli alberi tra una curva e l'altra fino a che un bivio ci mette di fronte ad una scelta, dritto si sale per la Valle Maggia (meta certa per un prossimo motogiro) a sinistra ci si butta nelle «Centovalli». Oggi si svolta a sinistra.

Il traffico cittadino è quasi un lontano ricordo mentre la strada comincia a salire sinuosa tra i paesi in direzione di Intragna primo luogo d'interesse sul nostro tragitto. In prossimità del paese impossibile non

notare lo splendido campanile del XVIII° secolo che svetta imperioso dalla piazza centrale verso il cielo e che con i suoi 65 metri di altezza è il più alto di tutto il Ticino. Giusto il tempo di parcheggiare la moto, alleggerirsi dell'abbigliamento tecnico e i primi scalini di granito sono già sotto i piedi, prima di arrivare in «vetta» se ne contano 166 ma lo spettacolo che si gode dalla sommità merita ampiamente la scalata.

Ritornati in sella la strada si trasforma in un toboga di curve e controcure, l'asfalto perfetto invita a snocciolare le marce ma senza esagerare. Il paesaggio che ci circonda si fa via via sempre più alpino con il profumo degli abeti che entra dentro al casco e le vette delle montagne ancora innevate a fare da sfondo. I chilometri passano

senza quasi rendersene conto e la svolta che indica Palagnedra è proprio alla nostra sinistra, freccia inserita e via verso questa pittoresca località. Qualche tornante in discesa ed eccoci a viaggiare sulla diga che delimita l'omonimo lago dalle acque verdissime e da dove si gode di una vista spettacolare sulla valle sottostante.

Passata la diga la strada si insinua all'interno di un bosco dove «creature fantastiche» ci osservano e vegliano sul nostro viaggio. L'artista Alain Garnier ha deciso di posizionare qui, lungo la strada, le sue opere in ferro battuto creando una sorta di affascinante museo «en plein air».

Dopo una curva a sinistra ecco la chiesa di San Michele Arcangelo a darci il benvenuto a Palagnedra, l'interno decorato da splendidi affreschi quattrocenteschi rea-



Festival di curve per divertirsi!



lizzati dall' artista Antonio da Tradate merita la sosta come anche il nucleo del paese con le sue case rustiche in pietra perfettamente conservate. La strada prosegue fino al piccolo e «incantato» nucleo di Bordei completamente restaurato e riportato all' antico splendore.

Ma un motociclista non può vivere di sole curve e l'osteria Bordei (www.bordei.ch) sembra fare proprio al caso nostro. Con la

PERCORSO IN BREVE

Locarno, Intragna, Palagnedra, Bordei, Re, Malesco, Cannobio, Locarno.
Km totali 80,5

Luoghi d'interesse:

- Città di Locarno (www.ascona-locarno.com)
- Campanile di Intragna (www.museocentovalli.ch)
- Chiesa di San Michele
- Palagnedra
- Santuario di Re
- Val Vigezzo (www.comune.re.vb.it/Santuario)

Difficoltà del percorso: generalmente semplice, alcuni tratti molto stretti e sconnessi richiedono prudenza e attenzione. Parte del tracciato in Italia.

pancia piena percorriamo a ritroso la strada per reimmetterci sul percorso principale, da lì a poco la dogana che ci fa sconfinare in Italia. La SS337 si stringe, i lavori di manutenzione delle carreggiate e l'asfalto, spesso in pessime condizioni, richiedono prudenza ed attenzione. Dopo pochi chilometri uscendo da una curva, complice la giornata soleggiata, un bagliore fa strizzare gli occhi, mentre l'imponente cupola argentea del Santuario di Re ci accoglie in Val Vigezzo riflettendo i raggi. Una «pausa caffè» ci consente di visitare il Santuario che venne ultimato e consacrato nel 1627 e che deve la sua importanza alla prodigiosa effusione di sangue avvenuta nel 1494, quando un affresco raffigurante la Madonna del Latte venne colpito da una pietra.

È tempo di risalire in moto e giunti a Malesco iniziamo a scendere verso Cannobio percorrendo la (a tratti) strettissima e tortuosa valle Cannobina accompagnati da suggestivi scorci sull' omonimo fiume. Giunti a Cannobio ci immettiamo sulla SS34 per iniziare il rientro verso Locarno tenendo alla nostra destra il lago Maggiore che ci regala panorami stupendi a degna conclusione di un'appagante giornata di moto.

Una delle opere di Alain Garnier

